Martedì 23 Maggio 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 121.

Associazioni: In Udine, domicilio, nella Provincia o nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Per la grande battaglia del 25 maggio.

A quest'ora anche i nove Deputati del Friuli avranno ricevuto dall'on. Presidente della Camera l'invito di recarsi a Roma per la seduta del 25 maggio, e dobbiamo credere che nessuno di essi mancherà a quella seduta.

Primi ad accorrere saranno i due Radicali; ma eziandio gli altri sette, sebbene non spasimanti di partigianeria, comprenderanno che imperioso dovere li chiama. E ritornando sui loro seggi a Montecitorio, non v'ha dubbio che vorran essere, sia che parlino o dieno il voto, interpreti della maggioranza dei Collegj, da cui ricevettero il mandato legislativo.

Or da quanto abbiamo detto più volte risulta che tra la popolazione del Friuli non aligna acuto spirito partigianesco, anzi, tra noi, distinzioni oziose ed antiquate sono la Destra, la Sinistra, il Centro. Noi, d'altronde, non crediamo d'ingannarci affermando che nessuno dei sette Deputati friulani sia stretto da vincoli siffatti di riverenza, o da obblighi palesi o segreti coi capigruppo, perchè debbano, incuranti dell'opinione pubblica, seguirli quali gregarii nella prossima battaglia.

Nessun diritto in noi di pretendere che il Deputato di Udine e il Deputato di S. Daniele, pertinenti ai gruppi radicali, si convertano. Soltanto dovrebbero riflettere che, sebbene legalmente rappresentino i due Collegj, pur in essi Collegj non pochi Elettori, considerando la gravità della situazione politica, crederebbero patriotico il sacrificio di certi *ideali* pur che all'Italia fosse ridata la pace interna, e ristabilita la concordia tra i Poteri dello Stato.

Noi non sentiamo immenso entusiasmo pel Ministero presente, come ebbimo a rimarcare la mediocrità de' Ministri predecessori. Però ci angustia l'udire che pel 25 maggio si prepari grossa battaglia. E che mai? Dopo così laboriosa gestazione, e quando quasi universalmente si proclama che oggi al Governo sta una accolta di uomini competenti e probi, dovremo noi, sino dal primo giorno, assistere al conato di demolirli? Ciò, in seguito ad altri Ministeri la cui durata fu di pochi mesi? E ciò, dopo altri scandali recentissimi di Ministeri respinti dalla Camera, prima che potessero annunciare i loro propositi di un *programma restauratore*? Questo accadde tre volte in tempo prossimo: non si avveri per la quarta volta nel 25 maggio! Il Paese è stanco di fantasmagorie, ed il nostro *parlamentarismo* è quasi venuto a noja. Non si illudano i sedenti nell'aula di Montecitorio circa la loro *semi-onnipotenza*!

Ma noi non abbiamo verun diritto di parlare ai *Cinquecento*... bensì lo abbiamo di confronto ai sette Deputati del Friuli, professantisi schiettamente costituzionali. Ed a questi diciamo che staremo attenti ad ogni loro atto e voto nel breve scorcio di Sessione che comincierà giovedì, 25 maggio. E degli atti e dei voti dovranno rendere conto agli Elettori, che saranno illuminati sui veri moventi delle minacciate battaglie, e sulle conseguenze temibili di queste infelicissime lotte parlamentari.

Nel comune pericolo, ormai anche la Stampa deve uscire da qualsiasi ambiguità, e, rinunciando a reticenze cerimoniose o pietose, deve parlar chiaro, così ai Ministri come ai Rappresentanti della Nazione.

Di questa nostra promessa i Rappresentanti de' Collegj del Friuli tengano nota. Forse fra tempo non lungo, sarà ufficio della Stampa parlare al Paese, perchè il senno del Popolo abbia a correggere gli errori de' maggiorenti!

Un milionario americano
pugnalato da un anarchico.

Un banchiere milionario di New York, John Englis, è stato mortalmente ferito da un colpo di pugnale a Brook'yn, da un giovane di 21 anni, certo Christophe Day.

Questi è il figlio di un negoziante in tabacchi, rovinato dai famosi *trusts*: egli, per disperazione e sete di vendetta, si era affigliato a un club di anarchici.

Le discordie nel campo della pace.

Aja, 22. — L'accordo preventivo per la scelta dei membri degli ufficii e delle Commissioni della Conferenza per la pace, non è ancora avvenuto. Si è sparsa la voce che Münster, non essendo stato inscritto in nessuna Commissione, si ritirerebbe. La voce però è insussistente.

Marchand e Menelik.

Il *Temps* di Parigi pubblica una lettera del viaggiatore francese Moudon, descrivente le accoglienze fatte da Menelik alla spedizione Marchand, il due di aprile, ad Adis Abeba. Marchand raccontò che nella battaglia del 24 agosto i suoi 144 sudanesi misero fuori di combattimento ottocento dervisci.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

DIZIONARII.

Nessun libro è letto meno del dizionario; e sì che per imparare una lingua tanto da farsi intendere bene, non c'è libro più utile! — Ma è tanto pesante! — mi si risponde. — Ne convengo pienamente; bisogna poi pensare che da questo studio lungo, noioso, difficile, — fatto (s'intende bene) con raffronti ed annotazioni, con quell'assiduità e longanimità che sono requisiti indispensabil a chi voglia spuntarla in cosa ardua ed importante, — provengono la padronanza assoluta e completa della lingua e l'attitudine a diventare buono scrittore. Non vi pare? Ebbene sappiate che il popolarissimo e co' suoi libri unico arricchito in Italia, Ed. De Amicis, non istudiò veramente che il vocabolario; e vedete che se la sua forma letteraria non è modello di perfezione, è tuttavia tale che fa invidia ai più grandi scrittori, ed è preferita a quella di molti altri dai lettori d'Italia e di altri paesi.

Ma quale dizionario si userà? — Maneggiarne, se è possibile, più d'uno, ma per istudiare, farvi note e correzioni (sì correzioni), solo uno dei buoni.

Bandite, per carità! il *Vocabolario del Sergent*, la cui lingua non ha nemmeno l'ombra d'italianità, mentre, per invogliarne gl'ingenui alla compera, porta scritto in fronte d'essere compilato sui massimi dizionarii e (oh bestemmia!) aumentato di sinonimi tratti dal Tommaseo!

Dal lato della lingua vera e propria non vale di più quello del *Trinchera*, il quale tuttavia è buono per i termini tecnici.

Qualche anno fa era *in voga* quello del *Melzi*, ch'io reputo inferiore al Trinchera, del quale è una diretta derivazione, sebbene coll'aggiunta di termini storici, geografici ecc. si dia cert'aria che.... pare ciarlatanesca.

Non nomino neppure una diecina di lessici decalcati sulla falsariga di alcuno di questi, e che, disgraziatamente per la lingua italiana, — si vedono adottati in certe scuole anche governative, ove sostituiscono il vecchio e meschino, ma pur italiano e morale *Longhi* e *Toccagni*, o il *Baccarini* di pari merito; nè accenno altri editi a Napoli malamente e senza conoscenza alcuna di lingua compendiati sul *Fanfani*.

—

Dopo la pioggia, un po' di sole.

Per le scuole secondarie è ottimo il *Dizionario della lingua italiana* di quel fine letterato ed acuto filologo che è il prof. *G. Rigutini*, e che si vende al tenue prezzo di L. 7 legato in tela; per le scuole in genere e per le famiglie si consiglia il *Dizionario scolastico* di *P. Petrocchi*, che se non ha la purezza e la scrupolosità del Rigutini, è invece più alla mano, più popolare anche per l'aggiunta degli accenti e d'altre cose non trascurabili per le quali costa, mi pare, L. 1 50 di più.

Per gli uomini d'affari o che non si dedicano a studî letterari, non s'esce dal *Vocabolario della lingua italiana* di *P. Fanfani*, che, nell'ultima edizione, allargando forse troppo il criterio del filologo pistoiese per comprendere buona parte dei termini tecnici più frequenti e così potersi dire il *vade-mecum* delle famiglie, è riuscito d'un terzo maggiore delle prime edizioni, e vendesi al prezzo di L. 14.

Viene la volta del *Vocabolario italiano della lingua parlata* di *Rigutini e Fanfani*, opera di grande interesse letterario e filologico indispensabile alla gente di lettere ed agli studiosi della lingua viva, bel volumone legato all'americana, costa L. 15.

A lui s'accompagna per merito il *Novo Dizionario* incominciato dal *Giorgini e dal Broglio* e condotto a fine da alcuni cultori di simili studi.

Il *Novo Dizionario universale della lingua italiana*, compilato da *P. Petrocchi*, è stato sempre migliorato ed aumentato d'esempi forse eccessivi e citazioni per comodo dei non Toscani, dall'autore che è un seguace non meticoloso della teoria manzoniana ed uno spigliato e vivace scrittore. L'acquisto di questo bel lavoro è ora agevolato perchè vendesi in dispense a cent. 10 l'una.

Per noi Friulani poi sarebbe un torto il non procurarci il *Dizionario friulano-italiano* del compianto *Pirona* che il Del Bianco comincerà a pubblicare a dispense il prossimo luglio. E' un Dizionario che avrà certi errori, inevitabili lacune e sarà privo di quella finitezza che il solo Rigutini può vantare; ma per ora è l'unico di cui deve provvedersi ognuno che ami lo studio del nostro caro dialetto.

G. C. Costantini.

La fotografia a grandi distanze.

Per quanto l'arte fotografica abbia fatti rapidi e mirabili progressi, per convincersi dei quali basterebbe leggere gli annali fotografici, che ormai costituiscono una considerevole biblioteca, vi sono tuttavia in quest'arte ancora molte lacune da colmare, a cui l'inventiva umana si applica con solerzia, producendo frequenti scoperte e risolvendo importanti problemi.

Fra quelle lacune, scrive il dott. L. Caze sulla *Revue des Revues*, una delle più segnalate è la mancanza d'un apparecchio comodo e semplice con cui si possa fotografare un oggetto così lontano da sembrar impossibile di coglierlo con qualsiasi obbiettivo. Per esempio, come ritrarre una mandra di buoi riunita in un campo, la quale certo si scompiglierebbe all'avvicinarsi del fotografo? E come si potrebbe ottenere l'immagine d'un sito da cui si è separati da un grande lago, o quella d'un'abitazione posta sull'alto d'una montagna, troppo lontano dall'operatore?

Il telefotografo risponde precisamente a tale quesito. Detto strumento è di recente invenzione americana. Esso consiste in un negativo acromatico da applicarsi alla lente fotografica ordinaria per ingrandire l'immagine prodotta da tre ad otto diametri, rappresentando l'oggetto ridotto ad un terzo ed anche a un ottavo di quella distanza che apparirebbe coll'apparecchio ordinario senza l'adattamento del nuovo sistema.

La guerra di Cuba ha dimostrato quale vantaggio derivi dal poter fotografare a grandi distanze. Il sig. Dwight Elmendorf di New-York, che ha seguite le operazioni dell'armata degli Stati Uniti con un telefotografo, ha pubblicato su quest'argomento una relazione assai interessante, dalla quale apprendiamo che il nuovo metodo ha permesso di fotografare in completa sicurezza e con buonissimo esito a parecchie miglia di distanza. E infatti le fotografie di truppe in movimento così ottenute, sono talmente esatte e nette da parer prese in prossimità ai soldati.

E' quindi facile concepire quali siano i vantaggi e le applicazioni di questo nuovo metodo, destinato a rendere preziosi servizi in tempo di guerra, sia determinando coi menomi particolari e accidentalità del terreno le posizioni occupate dal nemico, sia agevolando l'esame o lo studio di certi punti di difesa, di fortificazioni od opere diverse, sia raccogliendo indicazioni sullo spostamento d'un corpo d'armata, d'un reggimento o magari d'una semplice sentinella.

La stessa *Revue* riproduce una nitida fotografia d'un grande *hôtel* dello Stato del Maine, ottenuta col telefotografo alla distanza di circa due miglia. L'insieme ne è assai riuscito ed i particolari risaltano molto chiaramente.

La rivista parigina reca inoltre la figura d'una camera oscura provvista d'un telefotografo. Questo è combinato con una lente anastigmate Leiss di 6 1|2 × 8 1|2 e tutte le parti dell'apparecchio sono disposte in modo da effettuare un ingrandimento corrispondente a otto volte l'immagine ottenuta con la lente sola. Perciò è necessario adoperare una camera di 42 politici inglesi di lunghezza messa su due treppiedi.

Lo stendimento del soffietto della camera, varia a seconda che si vuol ingrandire l'immagine sei, sette ed otto volte; trattandosi d'un ingrandimento minore, di tre, quattro o cinque diametri, si rinserra il soffietto e l'apparecchio rimane sopra un solo treppiede.

L'amplificatore ingrandisce pure tutte le imperfezioni che vi possono essere nel vetro della lente a cui è applicato: è necessario quindi che le lenti siano ottime. Le esperienze finora avvenute dimostrano che la lente negativa deve essere espressamente fatta per la lente fotografica cui è destinata.

Il tempo d'*esposizione* è più lungo col congegno telefotografico che non colla sola lente fotografica. Dove a questa occorre, per esempio, 1|64 di secondo, sarà invece necessario, col nuovo sistema, per avere una figura otto volte più grande, 1 secondo intero.

L'operazione coll'apparecchio d'ingrandimento — aggiunge il dott. L. Caze — è così semplice da consigliarsi a tutti indistintamente, dilettanti e professionisti, tanto più che la spesa è quasi insignificante, potendosi adattare il congegno ad ogni specie di camere oscure e di lenti fotografiche ordinarie o complicate. Insomma il nuovo apparecchio offre rilevanti vantaggi, e, a quanto si afferma, i risultati sono sorprendenti.

Nella prigione di Nimes, il francese Bondin, diciannovenne, uccise con un colpo al ventre il condetenuto Fonducci, italiano.

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

—

Lo sguardo del vecchio domestico era cupo. Onesimo soffiava come una banderuola agitata dal vento.

— Avete da ordinare ancora qualche altra cosa? domandò egli.

Sergio scosse il capo ed il vecchio si ritirò.

Zenobia riempì le tazze, e ne porse una a Sergio.

— Datemi la mano, disse ella con islancio, e non siate in collera con me.

— Io non lo sono affatto — replicò Sergio stringendole la mano — sono solo prudente, ed è uopo esserlo con voi.

— Vi prometto di essere ragionevole, ed ora ditemi, come avete trovato il mio Serraglio.

Sergio sorrise.

— Ditemi piuttosto chi sia il vostro amante. E' Teofano, Karol, Winterbet od il vecchio Meniow?

— Sono tutti quanti innamorati di me, sclamò con gajo accento Zenobia; ma io ho i miei progetti sopra ciascheduno di essi: Winterbet non è per me che una pedina da scacchiere, Meniow, è un segreto dell'arte mia di poterlo governare così; Teofano è per me una scimmia, una bestiuola qualunque, e serve a divertirmi; quanto a Karol... io lo sposerò forse...

— Benissimo, fece Sergio, ma confesso che non vi comprendo affatto.

— Ebbene, ascoltate, prosegui ella col medesimo sorriso: allo stesso modo che io preferisco ad una semplice sedia, una soffice poltrona, così maritandomi senza amore, voglio aver per isposo un uomo comodo.

— Malgrado tutto però, non comprendo la vostra scelta.

— La scelta non sarebbe si sa, di mio gusto, ma io agirò come una donna che è sul punto di rassegnarsi.

— Voi Zenobia? Voi avete ancora del tempo per far ciò.

— Chi lo sa?

Ella si alzò per andare allo specchio. Il velluto rosso della sua veste e della sua kasabaika guernita di zibellino, brillava come il fuoco semispento intorno del suo bel corpo, mentre la sua pelliccia principesca accarezzava mollemente il suo busto e le sue coscie ed il nastro di velluto rosso posto in mezzo ai suoi capelli gettava pure dei riflessi ardenti.

Ella si mirò un'istante con tranquilla attenzione, poscia parve soddisfatta del suo esame.

— Vi piaccio io ancora? domandò essa con una civetteria quasi fanciullesca e rivolgendosi d'un tratto verso Sergio, i di cui sguardi si appuntarono su di lei con visibile ammirazione.

— Voi siete la più leggiadra donna che abbia mai veduto, con il sangue caldo che vi scorre nelle vene, — disse egli con un leggero sorriso. Le donne di marmo potrebbero essere vostre rivali, ma esse non son più belle di voi!

— E voi perciò non comprendete che io mi voglia rassegnare! replicò ella tantosto. Ma a che mi serve l'essere bella? Io sono stanca, realmente stanca di conquiste che non mi fanno se non avvilire. Mi comprendete voi, ora?

— E Karol vi ama!

— Lo credo.

— Comincio a comprendervi nel tempo stesso che a compiangervi, proferì allora Sergio.

— Dunque permettetemi ancora un breve capriccio da Carnovale, prima che il mercoledì delle Ceneri della mia vita abbia suonato, rispose Zenobia: ponetevi una maschera sul volto, lasciatemi credere per alcuni bei giorni soli, che voi mi amate, a meno che non paventiate io vi tenda un tranello.

— Non lo penso.

— Voi non avete alcun dovere di adempiere verso di me. Immaginate che io sia la Deità dell'amore, scesa sulla terra per trovare un'istante di felicità. Voi non mi amate, sta bene, ma perchè, poi, siete un moralista così ridicolo?

— Perchè amo.

— No, non è ciò.

— Perdonate Zenobia, ma io non posso amarvi, perchè ne amo un'altra, e non voglio incominciare con voi un romanzo passeggiero, perchè vi conosco meglio degli altri, meglio forse che voi non conosciate voi stessa. Io non istabilisco il mio giudizio in seguito agli atti vostri ed alle vostre parole, ma solamente da quello che voi s'ete, poichè c'è in voi, qualchè cosa di grande e di nobile. Io non mi servirò perciò mai di voi, come di un giuocattolo.

— Rendetemi felice, e spezzatemi poscia!

Ella camminò a passi lenti per la camera, evitando di incontrare lo sguardo di Sergio.

— Forse vi avrei amato, continuò questi, con accento più basso, se non avessi conosciuto Natalia, forse... poichè l'uomo vuol conquistare la donna, e voi considerate l'amore come una specie di caccia in cui voi siete la cacciatrice. E' per ciò che io non credo punto al vostro amore. Voi vi siete posta in capo di colmarmi di favori, simile a Venere, mentre io non ho giammai domandato l'elemosina alla vostra beltà. Se io mi fossi prosternato dinanzi a voi per sollecitare un favore, senza dubbio che voi vi sareste mostrata poco graziosa con me.

— No, voi non mi conoscete, ed io sarei curiosa di sapere quale sia il vostro apprezzamento sulla mia persona, poichè ai vostri occhi, io non sono che una civetta ed una capricciosa.

— Voi siete una dea, Zenobia, ma una dea che io non posso e non voglio adorare, perchè io offro i miei sacrifici sopra un altro altare.

— I pagani erano abbastanza saggi per sacrificare su parecchi altari.

— Io non sono un pagano.

— Allora, voi amate realmente, Natalia?

— Sì, Zenobia.

— Quale assurdità!

Zenobia accompagnò la sua esclamazione con un movimento di anche, che la rese superba e capace da sè solo, di turbare un'uomo.

— Malgrado tutto, io vi sedurrò. State in guardia.

Sergio si pose a ridere.

— Ridete pure. Ah, voi non conoscete ancora il mio potere.

— Se non lo conoscessi da ben lungo tempo, sarei di già vostro schiavo.

(Continua).

Napoleone III e il disarmo.

Come è noto, Napoleone III, nel 1863, presentò una proposta di disarmo generale, che naufragò immediatamente. Napoleone III voleva stabilire la pace universale rimaneggiando la carta d'Europa in guisa da soddisfare le volontà dei popoli. Tutte le grandi Potenze — tranne la giovane Italia, che non aveva ancora preso Venezia e Roma — temettero d'aver troppo da perdere con questo accordo e risposero con una *fin de non recevoir* più o meno franca.

Altra proposta di disarmo, pressochè sconosciuta — dacchè due soli storici, Sybel e Benedetti, vi fecero vaghe allusioni — fu segretamente formulata in principio del 1870. Alberto Pingaud ne dà nella *Revue de Paris* una interessante relazione, appoggiata a documenti inediti.

Non si trattava questa volta che d'un disarmo ristretto. Questa idea d'un disarmo ristretto era stata sottoposta nel 1868 dal cancelliere austro-ungarico, conte di Beust, a Napoleone III, che l'aveva respinta piuttosto freddamente. Pingaud attribuisce tale rifiuto ad un rapporto dell'addetto militare francese a Berlino, colonnello Stoffel, il quale spiegava che la riduzione dell'esercito attivo per parte della Prussia riescirebbe illusorio in causa dell'organizzazione della *landwehr*, che assicurava a questo Stato enormi risorse in tempo di guerra.

Non si comprende bene perchè tale argomento, che era parso decisivo nel 1868, non avesse più alcun peso due anni più tardi. Fu il conte Daru, ministro degli esteri nel Gabinetto d'Emilio Ollivier, che a detta del Pingaud — riprese l'idea del Beust e riescì ad ottenere l'adesione di Napoleone III.

Per presentare la sua proposta a Berlino, il conte de Daru ebbe ricorso ad un intermediario, lord Clarendon, ministro degli affari esteri inglesi nel Gabinetto Gladstone. Lord Clarendon aveva simpatie per la Francia ed era partigiano dichiarato della pace universale.

L'ambasciatore di Francia a Londra, marchese de la Vallette, gli parlò della cosa, il 24 gennaio 1870.

Lor Clarendon rispose di sapere che il principe reale di Prussia (che doveva essere, più tardi, l'imperatore Federico III) aderiva alle idee pacifiche, ma che re Guglielmo e il conte di Bismark avevano idee assai diverse a tale proposito.

Ciò nullameno, accondiscese a fare delle proposte, ma in nome della sola Inghilterra, per non destare le diffidenze della Prussia. Coll'approvazione della regina Vittoria e di Gladstone, lord Clarendon incaricò della missione l'ambasciatore britannico a Berlino, lord Loftus, il quale ebbe un colloquio su tale argomento col conte Bismarck.

Questi, nella conversazione, obiettò che la Prussia difficilmente avrebbe potuto modificare le sue istituzioni militari, base della sua costituzione e che, mediante il servizio obbligatorio, servivano ad inculcare nel popolo il rispetto del Sovrano e dell'Autorità; che l'esercito prussiano era numericamente inferiore a quello francese; che le frontiere della Prussia, aperte da ogni lato la costringevano a mantenere rilevanti forze difensive, ma che queste forze non potevano, d'altra parte, portar ombra ad alcuno, giacchè «la Prussia non era una nazione conquistatrice.» Come si vede, Bismarck era qualche volta un terribile umorista.

La risposta ufficiale del Governo prussiano pervenne a Londra il 20 febbraio 1870. Era, come lo facevano prevedere le obiezioni orali di Bismarck, un rifiuto, motivato principalmente dalla necessità d'una difesa eventuale.

Lord Clarendon inviò ancora a Berlino una Nota nella quale si affermavano le intenzioni pacifiche della Francia. Terminava colle parole: «Verrà il momento in cui l'opinione pubblica europer si pronuncierà con più forza che mai contro le disastrose conseguenze della pace armata. Quel giorno la Prussia dovrà portare tutto il peso della responsabilità da lei assunta col rifiutare il provvedimento che le viene consigliato..»

Tale è questo incidente diplomatico, rimasto pressochè ignoto finora e che contribuisce a dimostrare quali fossero, sei mesi prima della guerra, le disposizioni dei due Governi. Ammettendo (ben inteso) che i fini di Napoleone III fossero sinceri. Ad ogni modo è almeno tanto grave la responsabilità che incombe sovra di lui per avere ricusato il disarmo nel 1868, allorchè l'Austria glielo proponeva, quanto può essere quella di Bismark per averlo respinto due anni più tardi.

Infine dai tentativi fatti, in diverse date, da Napoleone III si può, alla vigilia della Conferenza dell'Aja, dedurre due ammaestramenti. Il primo concerne le difficoltà inerenti al porre all'ordine del giorno le questioni territoriali, perchè quasi tutte le Potenze, o fecero conquiste, e non vogliono rinunciarvi, o hanno rivendicazioni da far valere, e allora non possono accogliere lo *statu quo*. Altrettanto può dirsi per la riduzione degli armamenti. La vera soluzione del problema della pace continua a siposare nell'arbitrato internazionale e nella propaganda pacifica sulle masse, ed è ciò che all'Aja non si dovrebbe dimenticare.

Tanto per variare.

L'eofono. - Un altro mezzo per evitare le collisioni. Telegrafano da Nuova York che, a bordo del rimorchiatore *Daniels-Lamont* è stato provato un nuovo apparecchio, detto *eofono*, mercè il quale si evitano gli abbordaggi in mare.

L'eofono, la cui costruzione è semplicissima, consta di una specie di banderuola situata sulla cabina del pilota di una nave, e che, mediante un filo di rame, corrisponde ad un quadrante installato nella cabina stessa.

Applicandosi agli orecchi dei recettori come quelli del telefono, e facendo muovere una lancetta sul quadrante, il pilota ottiene la intensità massima dei suoi raccolti all'esterno dalla banderuola. Può sentire quindi il fischio di un piroscafo smarrito fra la nebbia, nonchè il rumorio delle ondate che si frangono sopra uno scoglio, e precisare esattamente da che parte viene il suono.

L'eofono non si inganna mai. Durante le reiterate prove che ne furono fatte a bordo del *Daniels-Lamont*, e che riuscirono benissimo, il pilota intese il rumore prodotto dal vapore emesso da un rimorchiatore che si trovava ad una grande distanza e che sembrava un punto nero sull'orizzonte.

L'eofono, che è destinato ad evitare molti sinistri, da poco tempo funziona regolarmente sui vaporetti delle dogane e, molto probabilmente, fra breve sarà adottato pure dalla marina militare.

I desiderii dei tedeschi.

Tutti i vari gruppi dei deputati tedeschi al Parlamento austriaco si sono concordati per formulare i *desiderata* dei tedeschi: se il Governo li accontenterà, riprenderanno un proficuo lavoro parlamentare, da quasi due anni interrotto completamente; se no, la guerra dei tedeschi al Ministero continuerà come in pasato.

Per noi, italiani, ha interesse — del loro programma, — quella parte sola che riguarda le provincie italiane soggette all'Austria. Ed ecco in proposito quanto essi desiderano:

Riguardo al Litorale è detto brevemente che si dovranno mantenere e coltivare nel modo più opportuno i legami intellettuali ed economici coi tedeschi del Litorale.

Riguardo al Tirolo, il programma contiene i seguenti postulati:

1 Noi domandiamo che i comuni di confine che sono prettamente tedeschi, di Lauregno, Proveis, Unsere Liebe Frau im Walde, Trodena ed Anterivo sieno staccati dal Trentino ed uniti ai distretti tedeschi limitrofi.

2. Circa l'uso della lingua presso i giudizi di prima istanza sono da osservarsi le pratiche ora vigenti, oppure si dovrà regolarsi in modo che presso i giudizi nel Tirolo tedesco la lingua di servizio interno ed esterno sia esclusivamente la tedesca; lo stesso deve valere per l'italiano nel Trentino.

3. Riguardo all'amministrazione, dovra vigere la massima che nel Tirolo sono da impiegarsi funzionari tedeschi e nel Trentino italiani. Un'eccezione da questa regola si farà soltanto per singoli uffici nella parte meridionale del Tirolo tedesco, presso i quali si richiederà la conoscenza di ambedue le lingue.

4. Come fino ad ora non ci furono scuole italiane nella parte tedesca del Tirolo, così non ve ne dovranno venir erette nemmeno in avvenire. Riguardo alle scuole tedesche nel Trentino, si vuole che le stesse rimangano come sono.

5. Circa la questione dell'autonomia del Trentino il programma dice: «I tedeschi potranno soddisfare i desideri degli italiani, accordando al Trentino l'autonomia soltanto alle seguenti condizioni: che i tedeschi del Tirolo non vengano impediti nel loro diritto di disporre liberamente nelle vertenze che riguardano la loro parte della provincia; che non subentri alcun ingiusto aggravio finanziario per la parte tedesca a favore del Trentino; che venga garantito contemporaneamente l'esaudimento delle suesposte domande nazionali dei tedeschi e che venga concluso un accordo soddisfacente fra le due parti del paese nelle questioni economiche pendenti.

Memorandum

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per annunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamento anticipato.*

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione de loro scritti, *e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.

Cronaca Provinciale.

Aviano.

Atto generoso. — *22 maggio. — (Semper).* — La signora Ida Negrelli nob. Policreti, in morte della compianta madre sua, ha erogate L. 500 alla Congregazione di Carità di Aviano ed altre L. 500 ha versate al rev.do signor Arciprete della Parrocchia di San Zenone, per essere subito distribuite alle famiglie più bisognose.

A nome del signor Presidente della Congregazione e dei poverelli così beneficati, porgo alla Nobildonna i più sentiti ringraziamenti.

S. Vito al Tagliamento.

Per un egregio concittadino. — Il D.r Francesco Zamparo da qualche anno Pretore in Auronzo, venne con recente Decreto nominato sostituto Procuratore del Re a Caltanisetta. Tale nomina incontrò qui la generale soddisfazione, come quella che veniva a meritatamente premiare il distinto funzionario nostro concittadino. E che egli fosse meritevole di tale distinzione, lo dimostra la prova di simpatia datagli prima della sua partenza dalle più distinte e spiccate personalità di Auronzo, che radunate a banchetto vollero porgergli il saluto del commiato.

Vi furono molti discorsi e brindisi tutti improntati alla più sincera ammirazione e stima pel partente e caldi di fervidi auguri. Siamo certi che le simpatie che seppe incontrare nelle sue varie residenze il dott. Zamparo, saprà guadagnarsele anche nel nuovo posto che fra breve va a raggiungere.

Nane.

Tolmezzo.

Una Pala d'altare. — Nella Chiesa vetusta di Santa Maria di Centa in Tolmezzo fu messa a posto ed encenniata una nuova Pala in onore di San Valentino martire, lavoro dei fratelli Filipponi di Udine.

Il lavoro è lodato per la composizione, e l'armonia dei lavori, rispondendo pienamente alle esigenze dell'arte moderna.

Sincere congratulazioni ai bravi artisti comprovinciali, augurando ad essi molti lavori.

Tricesimo.

Riapertura del Tennis Club. Sotto i più allegri auspici si riaprì domenica il T. C. T. con un brillante concorso di eleganti signore e signorine.

Nel poetico boschetto adiacente al campo di giuoco, fu servita una eccellente colazione in cui regnò sovrana la più schietta allegria animata dal sorriso della gentile signora Ottavi che come presidentessa del Club, porta ovunque la sua grazia squisita.

A comodo dei giuocatori fu quest'anno costruito uno chalet di ottimo gusto. Il merito di tutto ciò spetta all'ing. Ottavi presidente ed al conte Montegnacco che tanto si occupano pel felice andamento della Società e che pel giorno stesso indissero una gara con premi indovinatissimi.

Dopo vivissima lotta fra tutte le coppie presenti, la palma restò alla signorina Gina d'Agostini ed al dott. Emilio Monici, riscotendo vivissimi applausi.

In tutti i presenti, restò dolce l'impressione di una festa così riuscita, che è il preludio di una geniale stagione sportiva.

Spilimbergo.

La disgrazia d'un capitano.

21 maggio. — Questa mattina alle 7, un capitano del 16.mo Artiglieria, qui di stanza, mentre montava a cavallo, per uno scarto dell'animale, fu sbattuto a terra, e nella caduta riportò lussazione alla gamba destra guaribile in pochi giorni.

Gara di boccie rimandata. — Ad ore 2 pom. nell'osteria «Alla Rosa» doveva aver luogo una gara alle boccie con premi; le pariglie prescritte per dar luogo al trattenimento, dovevano ascendere a n. 16, ma non essendosene presentate che 8 o 9, così si stabilì rimettere il giuoco alla domenica ventura: Primo premio L. 20 con bandiera — Secondo premio L. 10 ed una bottiglia di barolo.

Concerto. — Nella piazza Cavour, la Banda musicale eseguì uno svariato programma con la solita maestria, riscuotendo gli applausi e soddisfacendo tutta la popolazione, nonchè l'ufficialità, che trovasi ora fra noi per le esercitazioni di tiro.

Latisana.

Ringraziamento. A nome della Congregazione di carità di Latisana ringrazio i seguenti benefattori che rinunciarono a favore dei poveri al credito per alloggi militari 1898 come segue:

Taglialegne Maria vedova Strolli l. 7.70, Durigatto Gio. Batta l. 1.30, Beltrame-Ballarin Sofia l. 1.35, Tavani Agilberto l. 1.30, Scala-Donati Teresa l. 5.85, Taglialegne Marzio l. 1.90, Cassi Giulio l. 1.30, Della Valle Giovanni l. 1.90, Ambrosio Domenico di Angelo l. 0.65, Domini dott. Umberto l. 0.25, Fabris cav. Guglielmo l. 0.65, Morossi dott. Cesare l. 3.90, Boisio dott. Antonio l. 1.90. Milanese comm. Andrea l. 3.65, Radaelli generale comm. Alberto l. 2.55, Peloso Gaspari cav. Diodato l. 4.65, Gaspari Pietro e fratello cav. Giorgio l. 7.75, Taglialegne-Bertoli Carolina l. 3.85, Zullani Gio. Batta l. 3.85, Bert Domenico fu Osvaldo l. 0.65, Zuzzi dott. Leonardo l. 3.85, Giandolini-Morandini Angela l. 0.75, Sellenati Matteo l. 0.65.

Ringrazio pure:

La signora Scala-Donati Teresa per le frequenti elargizioni di granoturco;

Samueli Umberto per l. 20 elargite a famiglie di bambini poveri nella luttuosa circostanza della morte del figlio Ottorino d'anni 3;

La commissione del Forno Economico Canelotto per l. 74 offerte ai poveri sugli utili della vendita focaccie in occasione delle feste Pasquali.

Latisana, 22 maggio 1899.

Il Sindaco
A. Marin.

Cronaca minuta

(Dal libro nero.)

Furto. — A *Cavazzo Carnico*, ignoti rubarono 9 reti da pesca del valore complessivo di lire 180 in danno di Billiani Agostino. Questi le avea lasciate esposte all'aperto perchè si asciugassero, come sempre faceva.

Dichiarazione.

(Comunicato).

Prego la bontà della *Patria del Friuli* a stampare quanto in appresso:

Come da lettera mandata all'egregio signor Fulvio il quale si compiacque gentilmente farne cenno nell'ultimo numero del giornale il *Forumjulii*, con promessa di pubblicarla, siccome spero interamente nel prossimo numero per mancanza di spazio, io ho cessato di appartenere alla pubblica stampa da varii giorni per la ragione in detta lettera espressa.

Però fa d'uopo che specificatamente ciò che non feci ivi, dichiari, siccome faccio, *non aver io nulla di comune* colla *Sartorella* ed i signori Oliva e Comp., G. B. Mazzucco, F. Flaibani, come da documenti che tengo.

Non dubito dell'onestà di detti signori i quali, all'evenienza, sapranno confermare quanto dico; non essendo giusto che io abbia a patire molestie, laddove non c'entro, e se c'entro, non mi occorrono smentite, chè mi si legge tra le righe.

Prego adunque specialmente i miei buoni concittadini ai quali debbo tanta gratitudine, a smettere ogni ulteriore sospetto che io sia autore, inspiratore, trasmissore di quanto stampa detto giornaletto, e se dopo 21 anni di lotte e disillusioni, di patimenti indicibili e di... povertà, per ciò aumentata, mi traggo a volontario riposo per il bene della famiglia, non vorrei che qualcuno approfittando della generale credenza, pubblicasse su detto giornale, in avvenire, cose che potessero turbare la pace altrui, offendere la dignità personale, nuocere al decoro della piccola patria — chè l'anonimo tutto arrischia, approfittando del salvacondotto del gerente e dell'indole del gazzettino illustrato predetto, che pubblica, come dice, tutto senza curarne la provenienza. Io però finora tutto ciò che ho licenziato per le stampe ho sempre munito del mio bravo nome e cognome.

Grazie del favore.

Cividale, 21 maggio 1899.

Giovanni Snidero
giornalista

Cronaca Cittadina.

Dichiarazione.

La nostra Direzione, in seguito ad invito dell'on. Sindaco di Pordenone, co. Pompeo Ricchieri, delegò un'egregia persona, l'ing. Antonio d'Harmant, per assumere informazioni ed esaminare registri ed atti relativi al servizio per l'accoglimento degli ammalati indigenti in quell'Ospedale, e ricevemmo una lunga relazione, la quale conclude con queste parole: *essere stata perfettamente corretta ed inappuntabile la condotta di quell'Amministrazione comunale*, quindi per dovere di lealtà e per la verità, noi siamo lieti di poter dichiarare che, con la pubblicazione della Corrispondenza da Pordenone che l'attaccava, abbiamo errato.

Il nostro delegato ing. d'Harmant è poi convinto che l'errore del Corrispondente può essere derivato da fallaci o meno esatte informazioni, non da mal animo.

Noi speriamo che con questa dichiarazione franca e leale l'on. Giunta municipale di Pordenone si riterrà pienamente soddisfatta.

Gli acquisti per la Pinacoteca Marangoni.

Fu acquistato alla Esposizione di Venezia, dalla Commissione mandatavi dal Municipio di Udine per la Fondazione artistica Marangoni, oltre ai quadri già annunciati ieri, anche quello dell'artista spagnuolo Joaquin Sorolla intitolato «Giorno felice».

Il Monte di Pietà di Udine

fa noto che durante il mese di giugno possono esser rinnovati i bollettini color verde, fatti a tutto agosto 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Interessi Comunali.

Opere di difesa al Torrente Torre.

Abbiamo sott'occhio la relazione della onorevole Giunta su questo argomento, da sottoporsi al Consiglio comunale. Ne ricaviamo alcune notizie.

I due Consorzi Torre, sponda destra e sponda sinistra, hanno assieme presentata alla R. Prefettura, istanza intesa a conseguire la classifica in 3 Categoria a sensi e per gli effetti della Legge 30 marzo 1898 N. 173, delle opere di difesa contro il Torrente Torre, da eseguirsi rispettivamente dai Consorzi stessi.

La Prefettura ha richiesto di parere l'Ufficio Governativo del Genio Civile, e questo lo diede favorevolissimo.

Ora la R. Prefettura, per poter promuovere presso il Governo la emissione del R. Decreto di classificazione, ha disposto che siano sentiti previamente i pareri dei Consigli Comunali di Udine, Reana, Tavagnacco e Povoletto interessati, e del Consiglio Provinciale.

La classifica di tali opere in 3 Categoria porta l'effetto che la spesa per l'esecuzione loro abbia a stare a carico dei consorzi degli interessati, col concorso dello Stato, delle Provincie e dei Comuni. Escluse le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria, e detratta la rendita netta patrimoniale dei Consorzi, dette spese vanno ripartite per un terzo a carico dello Stato, per un sesto a carico della Provincia, per un sesto a carico dei Comuni interessati, e pel terzo rimanente a carico del Consorzio degli interessati.

Il Consorzio di difesa della sponda destra, si estende dal villaggio di Savorgnan fino a quello di Salt.

Quello della sponda sinistra, da Zompitta fino al confine del territorio esterno di Udine con quello di Pradamano.

Lungo la sponda sinistra furono già eseguite opere di difesa con la spesa di L. 37983.19 e ne sono in progetto per L. 60000.—, mentre sulla destra le eseguite costarono L. 169310.42, e le altre in progetto sono calcolate per L. 106900.—.

Nelle sueposte cifre di spesa già incontrata, non venne computato il costo delle opere di manutenzione.

Le opere di difesa che ancor sono da farsi, si eseguiranno gradualmente, e dietro i progetti da approvarsi dalla Prefettura.

Come si vede, la classifica domandata porterebbe l'effetto di aver il concorso nelle spese future dello Stato e della Provincia che finora ha mancato affatto.

Le opere poi contemplate, oltrechè alla difesa, sono intese anche al ricupero di vaste estensioni di terreno ora invaso dalle ghiaje del Torrente, effetto questo già conseguito in notevole misura da quelle già fatte.

E tutto secondo il piano di massima studiato dal compianto e valente ingegnere Girolamo Puppati, ed approvato fin dall'anno 1870.

Premesse le quali cose, la Giunta Municipale conclude proponendo al Consiglio di esprimere voto favorevole.

L'amico degli innamorati.

Verso le 3 pom. di domenica la giovane Elisabetta Doretti (Vicolo S. Giustina n. 12) si era recata al passeggio in Chiavris assieme col fidanzato Luigi De Luisa. Seguiva i due innamorati un piccolo cane, di proprietà d'un loro vicino di casa.

Quando furono di fronte alla villa Mirarose, del sig. Bassone, in Chiavris, uscì da una porta un grosso cane che, volendo assalire il piccolo, urtò la Doretti e l'atterrò.

La ragazza nella caduta riportò alcune contusioni al ginocchio destro dal dott. Murero giudicate guaribile in cinque o sei giorni: e, oltre a ciò si ebbe strappato il vestito ed uno scarpino. Per lo spavento e per le contusioni, essa è intanto obbligata a letto.

Dicesi che, contro il proprietario del cane verrà iniziato processo per ferimento colposo, e che la Doretti si costituirà parte civile.

L'arresto del sig. Francesco Ceconi.

Annuciammo ieri l'arresto, avvenuto domenica (in via Brenari e non già in via Viola) del signor Francesco Ceconi.

Quell'arresto avvenne in seguito a denuncia privata: e fu constatato che il signor Ceconi, da qualche tempo senza occupazione fissa, era privo di mezzi di sussistenza. Perciò soltanto egli fu ieri fatto rimpatriare con foglio di via obbligatorio, dopo che la Pubblica sicurezza di qui aveva assunto le solite informazioni che risultarono favorevoli.

Fallimento.

Il Tribunale, con sentenza 21 corr. e ad istanza della Ditta successori Giacomo Vivante di Venezia, dichiarò il fallimento del negoziante in coloniali Felice Petri di Codroipo, nominando curatore provvisorio l'avv. Dabalà.

5 giugno, prima adunanza dei creditori; un mese a partire dal 21 maggio per la produzione dei titoli di credito; 10 luglio chiusura del verbale di verifica.

Il curatore avv. Dabalà chiese ed ottenne di poter continuare l'esercizio provvisorio del negozio.

LA DISGRAZIA MORTALE
DEL CAPITANO BELLINI.

Pur troppo, quanto nella giornata di ieri si temeva è avvenuto: il capitano Vincenzo Bellini, aiutante di campo del Generale comm. Giovanni Goiran, dovette stamane soccombere alle ferite riportate jeri nella caduta da cavallo.

Ecco i particolari del tristissimo caso.

Il Generale comm. Goiran, comandante il presidio, erasi recato jermattina, assieme al capitano Bellini, a fare una cavalcata. Nel ritorno, e precisamente all'imbocco delle vie Giovanni da Udine e Lirutti, là dove la strada è in lieve salita per continuare diritta sulla così detta *riva della Paulata*, il cavallo del capitano inciampò e cadde, travolgendo il cavaliere.

Il povero capitano Bellini battè il capo sopra il selciato, ferendosi gravemente. Ed aggravò dippiù la disgrazia il fatto che il cavallo del Generale aombrossi, e colpì con un calcio il misero caduto...

Una lavandaia, che stendeva la biancheria poco discosto, inorridita a quella scena terribile, fuggì via gridando.

Dalle finestre di una casa vicina il signor Francesco Carletti impiegato alla Regia Intendenza di Finanza, aveva veduto il tragico fatto e accorse tosto, assieme con altri, per prestare quelle assistenze che meglio poteva. E venne il medico Sabbadini, abitante pure in una casa vicina; e sopraggiunse poco dopo anche il capitano medico dell'ospitale militare, cav. Pietro Ventura.

Il capitano Bellini giaceva al suolo, semivivo, in una pozza di sangue che gli fiottava dalle ferite!..

Dopo le prime cure immediate, lo adagiarono sopra il caretto di uno che passava casualmente per quella strada. Un pietoso portò un cuscino, perchè potessero posarvi il capo del ferito. E questi fu trasportato nell'Ospitale militare. Una folla di persone seguiva dolente il triste convoglio. Il generale Goiran, disceso da cavallo subito accaduta la disgrazia, procedeva a lato del povero capitano — con le lacrime agli occhi.

E il ferito passò di sotto alle finestre della propria casa — dove la moglie sua prossima al parto e due figliolette adorate nulla sapevano della tremenda sventura!

Appena egli fu collocato sopra un letto, gli furono dattorno tutti i medici militari e più tardi anche il dott. Rieppi chirurgo primario del nostro Ospedale. Ma la scienza ormai nulla poteva. Vi fu, è vero, durante la giornata, qualche barlume di speranza: jersera, anzi, dopo che si era più volte sparsa la voce che il povero capitano fosse morto, dicevasi ch'era subentrato, nelle sue gravissime condizioni, un lieve miglioramento: ma per dare luogo ad un rapido peggiorare; e stamane, alle sette precise, il capitano Bellini soccombette!...

Era, al suo capezzale, la infelice madre sua, arrivata iersera da Firenze in seguito al telegramma inviatole: e fu lei che raccolse — con quanto strazio dell'anima, ognuno si pensi — l'estremo spiro del figliolo. Il quale, se fino alla mezzanotte circa mormorava ad intervalli qualche parola per domandare un sorso d'acqua; verso la mezzanotte entrò in agonia, e nulla più disse....

Anche la infelicissima moglie sua fu, con la madre, durante la notte, al capezzale del povero capitano; ma l'allontanarono, quando si accorsero che rapida si approssimava la morte — liberatrice per lui di tanto martirio, crudele per i suoi diletti che non sapevano assegnarsi così bruscamente al pensiero che l'avrebbero perduto.

Il generale comm. Goiran fu pure l'intiera notte vicino al povero capitano.

Questi non aveva ancora trentasette anni, essendo nato nel 15 dicembre del 1862. Lo stimavano e lo amavano tutti, il reggimento: distinto ufficiale, colto, di carattere buono, aveva tutte le qualità che rendono stimabile e caro un uomo, che rendono veramente preziosa ed utile una esistenza.

—

Il generale comm. Goiran, appena ebbe accompagnato il ferito nell'ospitale, se ne ritornò piangendo a casa, per mandare la propria signora presso la moglie del capitano Bellini, a informarla gradatamente e con pietosa prudenza della gravissima sventura. E la signora Goiran per tutto il giorno si fermò con la dolente, cercando prepararla alla conoscenza della tremenda verità.

—

La cittadinanza tutta, vivamente commossa dal fiero caso, prese ieri ed oggi un grande interessamento e per il povero capitano Bellini e per la famiglia sua, piombata così repentinamente nel lutto profondo.

Dimenticanza.

Nell'accennare jeri alle corone che l'affetto di parenti ed amici dedicò alla memoria del compianto Giov. Batt. Gambierasi, dimenticammo quella mandata dalla famiglia Fanna.

Echi dei fallimenti.

Il Tribunale ha dichiarato definitiva la nomina dell'avv. Giov. Batt. Della Rovere a curatore del fallimento di Giuseppe Della Vedova di Udine.

La morte di un nostro corrispondente
nel Coolgardie.

Circa tre anni fa, il nostro giornale veniva pubblicando, ad intervalli, lettere dall'Australia piene d'interesse per i lettori, i quali vi trovavano descrizioni di usi e costumanze e notizie intorno allo sviluppo meraviglioso delle industrie e dei traffici in quella per noi lontanissima parte del mondo conosciuto. Erano lettere di un nostro comprovinciale: il giovane Umberto Zoratti, nato in Agordo provincia di Belluno il 30 novembre 1874, e domiciliato in Fagagna col padre signor Giuseppe Zoratti regio pensionato — un reduce dalle patrie battaglie.

Poi, le corrispondenze mancarono; ogni notizia del giovane animoso mancò affatto. Il padre dapprima s'impensierì; poi si accorò, e affannosamente ricercava, col mezzo della Regia Prefettura, col mezzo del Ministero degli Esteri — intermediario solertissimo il Senatore Pecile — di aver qualche informazione sul figlio. Un triste presentimento s'impossessò dell'animo di quel povero genitore: che il figlio, il quale con tanto ardimento aveva voluto affrontare l'ignoto, spingendosi nel Coolgardie, il paese dell'oro, fosse rimasto vittima di qualche malfattore....

E non ristette dallo scrivere, dal raccomandare, dall'insistere... E la dolorosa realtà venne finalmente a galla: meno crudele, però, dacchè lo sventurato giovane non sia perito in qualche luogo deserto, privo d'ogni soccorso, ma soccombuto nell'Ospitale di Coolgardie, Western Australia, il 12 febbraio del 1897.

Tale dolorosissima partecipazione venne comunicata da Coolgardie al Console italiano residente in Melbourne; e questi ne informava il Ministero degli esteri con lettera in data 8 marzo 1899. Da Roma, il Ministro trasmetteva la triste notizia al Senatore Pecile, il 28 aprile; e l'infelice padre l'apprendeva in questi giorni. Dalle informazioni finora pervenute non si apprende qual fu la causa di morte.

L'infelicissimo padre non può darsi pace. Noi rispettiamo il suo dolore; e perciò non aggiungeremo sterili parole di condoglianza.

Alla memoria del nostro corrispondente mandiamo, da questo Friuli che sempre ricordava nelle sue lettere, un saluto pieno di rimpianto.

Il cambio valute Lotti e Miani è trasportato dalla Piazza Vittorio Emanuele, in Via della Posta N. 20 dietro il Duomo.

Camera di Commercio
Legge per gl'infortuni degli operai sul lavoro

La Camera di Commercio aveva presentato al Ministero d'agricoltura industria e commercio i quesiti seguenti:

« Se il proprietario che eseguisce in economia qualche lavoro edilizio, in città o in campagna, sia obbligato ad assicurare gli operai e se siano da assicurarsi le persone che lungo le sponde dei fiumi accompagnano, sorvegliano e dirigono legnami fluitanti. »

Ecco le risposte del Ministero:

1. Debbono venire assicurati gli operai anche se assunti dal proprietario senza intermediari (imprenditore) soltanto quando trattasi di opere edilizie di una certa importanza e tali che solitamente vengono eseguite per mezzo di imprese, e non quando si tratti di ordinari lavori di manutenzione ed anche di riparazione se poco importanti.

2. Le persone che accompagnano e sorvegliano lungo le sponde i legnami fluttuanti per i fiumi non debbono venire assicurate quando stiano sempre sopra le rive.

Contravvenzioni.

Furono dichiarati in contravvenzione: Antonio Cattarossi fu Giov. Batt. d'anni 52 per ubbriachezza e per contravvenzione alla vigilanza; e Luigi Zarullo per ubbriachezza.

Furto di qualche rilievo.

Accadde nella notte da sabato a Domenica, nel dormitorio annesso alla fornace Rizzani - Capellari fuori porta Aquileia, per opera d'un operaio a danno di altri operai.

Danneggiati sono: Giov. fu Girolamo Zualdin d'anni 37 da Quaiso e Antonio Gio. Batt. Tasini d'anni 35 da Gradisca di Codroipo lavoranti presso la fornace.

Il ladro, secondo i sospetti di questi due, sarebbe un tal Virgilio Pozzo fu Francesco da Campoformido, il quale rubò allo Zualdin una cassetta contenente quarantacinque lire in rame e cinque in biglietti, nonchè alcuni libretti e registri dove annotava le paghe degli operai; in danno del Tasini, due paia calzoni del valore di lire 14.

I carabinieri, recatisi sopraluogo, constatarono che il furto avvenne dopo la mezzanotte di sabato.

Telegrafatosi a Campoformido, seppesi che il Pozzo non vi era comparso: potrebbe darsi quindi ch'egli avesse riparato all'estero.

Notiamo che la cassetta con i libretti e registri fu rinvenuta fuori porta Grazzano, lungo la strada conducente a Mortegliano, dal maniscalco Luigi Canciani di anni 38 e dal muratore Alberto Rizzi d'anni 33, i quali si affrettarono a portarla ai Carabinieri.

I coltelli ed i bimbi.

Fu medicato ieri all'ospitale Antonio Zanocco di Giuliano, di mesi trenta, il quale aveva una ferita da taglio (accidentalmente riportata) nell'avambraccio sinistro, guaribile in dieci giorni.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 maggio a L. 106.82.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Battista Gambierasi*, cav. Daulo Tomaselli l. 1.

di *Ottilia Marchi Roner*, Beltramo Vittorio l. 1.

Offerte fatte all'Asilo Notturno in morte di *G. Batta Gambierasi*, Edoardo Tollini l. 5, comm. Elio Morpurgo l. 2.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di *Riccardo Plateo di Fanna*, Dott. Antonio Nob. Masotti e famiglia l. 2, Michele Nob. Corradini e famiglia l. 1.

Offerte fatte al patronato « Scuola e Famiglia » in morte di *Battista Gambierasi*, cav. avv. Arnaldo Plateo l. 1, dott. prof. Giuseppe Dabalà l. 1, cav. prof. Massimo Misani l. 1, Pio Italico Modolo l. 1.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di *G. B. Gambierasi*, Francesco Leskovic l. 2. di *Ottilia Marchi*, Francesco Massimo l. 1. La Direzione ringrazia.

Corso delle monete.

Fiorini	223.—	Marchi	131.50
Napoleoni	21 30	Sterline	26.77

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto, il quale si assume pure **riparazioni d'armi**,

Specialità:

Carburo Caglio e **Colorante** per burro Formaggio, qualità extrafina.

e ELLERO ALESSANDRO, Cambiovalute, R. Privativa speciale, piazza V. E. — Udine.

Memoriale dei privati.

Vendita immobili. A carico di Liussi Sebastiano ed Anna fu Stefano, Bertolini Anna per sè e figlio minore Liussi Giov. Batt. fu Giov. Batt. e Savoia Maria per sè e figli minori Liussi Giov. Batt., Luigi ed Anna, di Pozzecco, avrà luogo dinanzi al Tribunale di Udine il 1 luglio, l'incanto per la vendita di beni in comune censuario di Pozzecco.

— In seguito ad istanza dell'avvocato Girolamo Cristofoli quale curatore del fallimento di Gava Francesco di Caneva, nel 22 giugno dinanzi al Tribunale di Pordenone, seguirà la vendita degli immobili appartenenti al fallito suddetto.

Accettazione di eredità. L'eredità lasciata da Maddalena Luigi q. Gio. Batt. decesso in Fanna nel giorno 8 aprile 1899 senza testamento, venne, beneficiariamente accettata dalla di lui vedova Bucco Maria, per sè e nell'interesse della figlia minore Eugenia Maddalena fu Luigi.

Gazzettino commerciale

Mercato della foglia.

Anche oggi i prezzi oscillarono fra i 16 e i 25 centesimi al chilogramma per la foglia spogliata dalle bacchette.

Asparagi.

Oggi gli asparagi furono venduti, sulla nostra piazza, a cent. 35, 40, 44, 45 al chilogramma.

Ciliegie.

Il prezzo delle ciliegie sul nostro mercato fu oggi di 40 e 45 cent. al chilogramma.

Pubblicazioni.

Manuale di Architettura Italiana Antica e Moderna, di *Alfredo Melani*. Terza edizione rifatta con 131 incisioni e 70 tavole. Legato in Pergamena, L. 6. — U. Hoepli, Editore, Milano, 1899.

Nella bella serie dei Manuali Hoepli, si è stampata la terza edizione del Manuale di Architettura Italiana, dell'Architetto Alfredo Melani.

Fare la terza edizione di un libro speciale come questo, è già un bello ed indiscutibile successo, e il successo è meritato, poiche riassumere in poche pagine, una materia così ardua, controversa e estesa, come la storia dell'arte è un compito di gran difficoltà. È piacevole, pertanto, il constatare che il pubblico ha tenuto conto della fatica del nostro Autore, il quale, coscienziosamente ha rifatto il suo lavoro come sta rifacendo (lo annuzia nella breve prefezione), gli altri suoi Manuali.

E rifar bisogna in siffatta materia La storia dell'arte ogni giorno va arricchendosi di nuovi fatti e va epurando le vecchie notizie, così un Autore diligente, deve tener conto di ciò, e il prof. Melani, avendo rifatto il Manuale d'Architettura, ha dotato la letteratura italiana di un libro alla portata di tutti, d'un libro al corrente degli studi sulla materia che svolge, ed ha offerto un eccellente giurì, a chi vuol conoscere le principali notizie per un numero strordinario di monumenti italiani.

L'editore Hoepli, coadiuvando efficacemente il prof. Melani, consentì che il nuovo Manuale fosse arricchito da un gran numero di nuovi disegni, e stampato con genialità.

Notizie telegrafiche.

Una rivolta nel Marocco.

Parigi, 22. Si ha da Tangeri che sono accaduti nuovi disordini nel Marrakesch e che una grande spedizione si prepara contro i rivoltosi. Regna grande inquietudine alla Corte del Sultano.

Luigi Montico, *gerente responsabile.*

NEGOZIO MODE — IDA PASQUOTTI FABRIS — NEGOZIO MODE

Grande assortimento di Paltoncini - Blouses - Mantelle e Cappelli per Signore

«ALL'ELEGANZA»

Articoli per bambini

Corredi da sposa

Si assume qualunque lavoro su misura

PREZZI DISCRETISSIMI

UDINE — Via Cavour N. 4 — UDINE

LIQUIDAZIONE

Chi desidera far acquisto di merci al massimo buon mercato, si diriga al Negozio

AUGUSTO VERZA

Udine Via Mercatovecchio N 5 e 7.

In detto negozio si stanno ora liquidando tutti gli articoli di Moda - nastri - fiori - piume - stoffe per guarnizione, pizzi, cappelli di paglia, nonchè tutta la merceria e ricami; le yute, le sete, i cotoni.

Vi ha inoltre un bell'assortimento di ombrelli, ombrellini, ventagli, bastoni, oggetti per regali, istrumenti musicali e corde armoniche.

Bianchi Achille

accordatore e riparatore di

PIANOFORTI

ARMONIUMS ED ORGANI DI CHIESA

con certificati di riparazioni eseguite sui primari organi e pianoforti dell'Austria, con laboratorio in Piazza XX Settembre angolo Ginnasio N. 1.

UDINE

con Pianoforti di occasione.

Iperbiotina Malesci

(Vedi avviso in 4.a pagina)

RECOARO

CELEBRATA STAZIONE CLIMATICA

Apertura da 1 Giugno al 30 Settembre.

Acque minerali acidule ferruginose-gazose, ricostituenti, per tutte le *malattie costituzionali, addominali nervose*. Immuni da inquinazioni bacteriche.

Grande Stabilimento idro - elettrico - cineso - terapico **totalmente rinnovato** secondo gli ultimi sistemi.

Bagni semplici-minerali-medicati a vapore, elettrici a secco e idro-elettrici. - Doccie semplici, alternate, calde, fredde - Inalazioni - Ginnastica medica - Massaggi - Acqua naturale otto centigradi.

Direzione medica: Prof. A. De Giovanni, direttore di Clinica nell'Università di Padova.

Alberghi - Ristoratori - Alloggi privati - Passeggiate sui somarelli - Ritrovi - Concerti - Illuminazione elettrica.

Fermata a Vicenza - Tavernelle in pronta coincidenza col Tramway per Valdagno - continuazione per breve tratto di carrozza per Recoaro.

Vendita delle Acque delle Fonti *Lelia, Lorgna, Nuova, Amara* e della impareggiabile acqua da tavola della **Fonte Giuliana** in tutte le Farmacie e depositi del Regno ed Estero.

Osteria alla Loggia

sotto i locali della Banca Cattolica

ANGOLO VIA «CAVOUR»

Col giorno di sabato 20 maggio corr. venne aperta questa nuova osteria, con eccellenti vini nostrani e cucina alla casalinga. L'ampio locale messo civilmente si presta a qualunque stato di persone, e perciò il conduttore è fiducioso di vedersi onorato da numerosa clientela.

Jeconisso Rosano.

Bottiglieria

si cederebbe la già ben avviata bottiglieria A. ELLERO in Piazza Vittorio Emanuele. — Per trattative rivolgersi al negozio dello stesso.

Il d.r **P. BALLICO**

SPECIALISTA

per le

malattie veneree e della pelle

già assistente nella R. Università di Padova.

Allievo delle cliniche di Vienna e Parigi

dà consultazioni il giovedì

e la domenica dalle ore 8 alle 11.

(Via Di Prampero N. 1 dietro il Duomo)

FERRO CHINA-BISLERI

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Volete la Salute ???

Il chiariss. Dottor GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica, nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomachi più delicati. »

11

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

Caloriferi Zoppi

Zoppi Antonio fumista premiato con medaglia d'argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che può disporre dei suoi CALORIFERI di sua propria invenzione, a richiesta.

Grande economia di combustibile. — Impianto facile e di poca spesa. — Esercizio sicuro, comodo e senza sorveglianza. — Impiego di qualsiasi combustibile, il coke a cariche intermittenti da 8 a 10 ore. — Al confronto di qualunque altro sistema tanto estero che nazionale, si garantisce il 50 per cento di economia sul combustibile — Calore mite ed uniforme, con un grado di umidità costante che rende l'atmosfera in condizioni ottime per la respirazione.

Referenze: *Più di 200 impianti eseguiti in Città e Provincia.*

PER NUOVI IMPIANTI, MODIFICAZIONI, RIPARAZIONI

Agosto Antonio { *Recapito Birraria Lorentz* / *Magazzino Via Castellana*

Sopraluoghi - progetti - e preventivi gratis a richiesta.

R. Osservatorio bacologico di

FAGAGNA

BACHI NATI

poligialli ed incrociati

Rivolgersi al Direttore

agronomo PASQUALE BURELLI

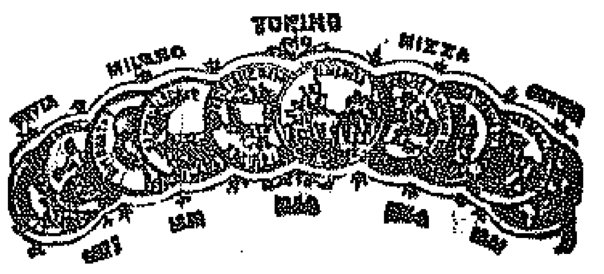
CURA PRIMAVERILE

coll'Acqua di

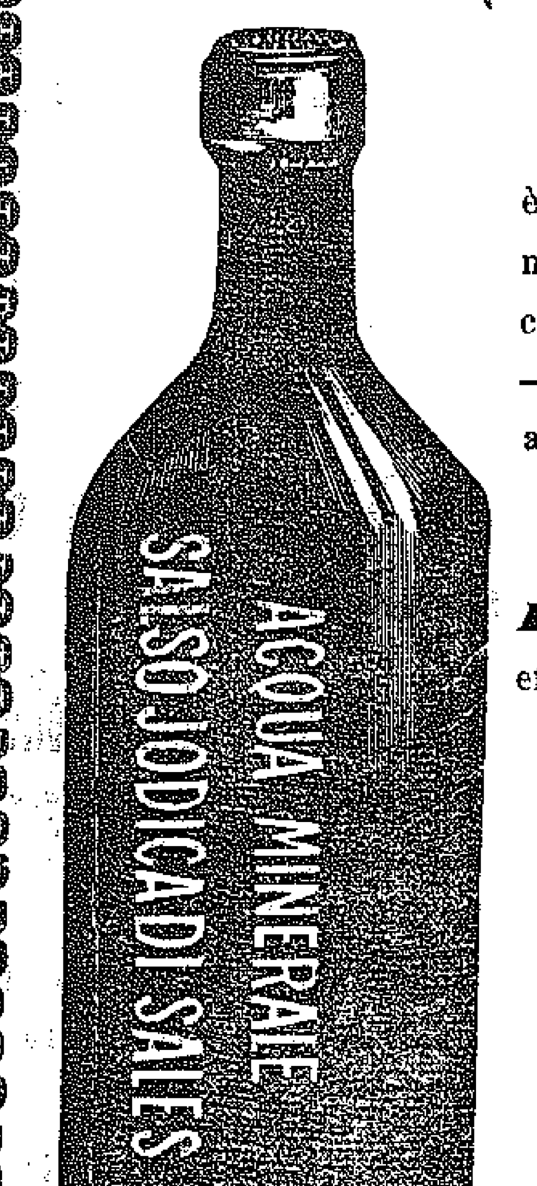
SALES

(Vedi avviso in IV pagina)

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**



L'ACQUA SALSO-JODICA DI SALES



è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell'jodio.

L'*ACQUA di SALES*, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile**.

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori ***Porro - Turati De-Cristoforis Malachia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga*** comprovano l'indiscutibile efficacia di quest'acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire UNA la bottiglia.

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. 6 all'Ett. franca Stazione Voghera.

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti.

MILANO, Via S. Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.
IN UDINE: *Comelli - Commessatti - Fabris - Filippuzzi - Tonini - Manganotti, farmacisti - Minisini, negozianti.*
IN GEMONA: *farmacia Lnigi Billiani.*

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8. —	4.50	2.50
GRANDE »	»16. —	9.—	5.—

La **SAISON** è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione,** e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: **1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.**

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chiede.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: **Pietro de Carina**
Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell'Illustre Comm. Prof.

Vanzetti

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI

VICARIO - DEL FABBRO

UDINE - VIA CAVOUR - UDINE

FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI

RAPPRESENTANZE CON DEPOSITO

delle Premiate e Privilegiate Fabbriche Istrumenti Musicali

MAINO ORSI nonchè FERDINANDO RHOT di Milano

Specialità Mandolini - Chitarre Spagnuole e nazionali - Violini - Armoniche

Assortimento Corde armoniche e tutti gli accessori relativi

COMPERA E VENDITA ISTRUMENTI USATI

RIPARAZIONI E CM BI - PREZZI MODICISSIMI

Rappresentanze per Udine e Provincia delle pregiate Biciclette Meteor

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Sucesso mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine ustro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

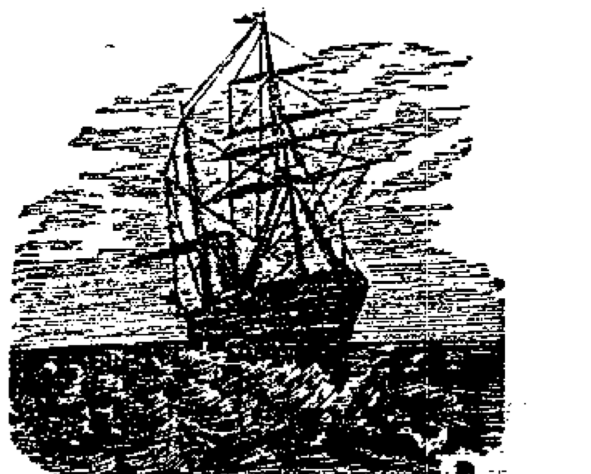
UDINE — *Via Aquileia N. 94.* — UDINE

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma
Compartimenti: GENOVA PALERMO
Sedi: NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali – Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese – Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali I e 15 di ciascun mese

1 GIUGNO 1899 (Vapore celere Postale)
PERSEO
per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè
Prezzi convenienti

7 GIUGNO 1899 (Vapore celere Postale)
SEMPIONE
per New-York — Tonnellate 5000
Prezzi convenienti

15 GIUGNO 1899 (Vapore celere Postale)
REGINA MARGHERITA
per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fè
Prezzi convenienti

1 LUGLIO 1899 (Vapore celere Postale)
WASHINGTON
per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario Santa Fè
Prezzi convenienti

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze Postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe da Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggieri uniti in **comitiva** di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0|0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco